



People for development

Report Settembre 2017

Libano e Giordania: sfida educativa





Aggiornamenti sul contesto

Anche nel 2017, purtroppo, la guerra in Siria ha continuato a mietere vittime e a creare nuovi profughi e sfollati. Nonostante l'ISIS abbia perso terreno a favore della "coalizione" di alleati che stanno attaccando il Vessillo Nero su più fronti, le battaglie non sono ancora cessate e in molte città e villaggi, anche quelli che non sono stati rasi al suolo, vivere in sicurezza è del tutto impossibile.

AVSI ha dunque continuato il suo lavoro di appoggio e sostegno alle tante vittime della guerra siriana, sia in Siria, sia in Libano e Giordania, i due paesi confinanti che stanno accogliendo circa oltre 2.000.000 di rifugiati provenienti dal Paese di Damasco.

Senza alcuna distinzione di nazionalità, etnia, religione o appartenenza politica, AVSI procede il difficile cammino di questi anni fianco a fianco delle famiglie che sono state costrette ad abbandonare le loro case e che hanno perso tutto. Non solo. Gli interventi di AVSI si rivolgono anche, e soprattutto in modo costantemente maggiore, alle comunità di accoglienza, gli abitanti di **Libano e Giordania**, che da sette anni reggono l'enorme peso sociale ed economico dei rifugiati. Basti pensare che il Libano conta 4.000.000 di abitanti. Sulle sue terre, vivono 1.500.000 profughi almeno.

Come sempre accade in questi contesti, i più colpiti sono coloro che appartengono alle fasce di popolazione che già prima del conflitto erano più deboli di altre: poveri, malati, portatori di handicap, anziani e, ovviamente, bambini. A loro AVSI tenta di porgere una mano. Non solo in termini materiali, che restano di certo importantissimi, ma anche in termini di presenza. In questo senso, la Campagna Tende non è una semplice operazione di raccolta fondi. E' un messaggio chiaro: noi siamo qui, con voi. Non siete soli.

Le attività svolte e i risultati raggiunti

Entro il prossimo dicembre, dopo lunghi mesi di preparazione che sono serviti a raccogliere il denaro necessario per la gestione del primo dei tre anni di progetto e a coordinare le tre strutture sanitarie stabilendo metodi ed obiettivi comuni, i primi pazienti saranno curati gratuitamente grazie anche al vostro preziosissimo aiuto.

Il progetto aveva come obiettivo **l'educazione e la protezione di persone vulnerabili di età diverse colpite dalla crisi mediorientale** e prevedeva:

- L'accesso all'educazione formale e informale per almeno 38.000 bambini siriani rifugiati in Libano e Giordania
- La formazione di giovani in 7 scuole tecniche di agricoltura libanesi
- L'organizzazione di attività di emergenza a sostegno di 200 famiglie e 450 bambini in Giordania attraverso educazione informale, fornitura di servizi di base e supporto psicosociale.

In Libano

L'educazione formale e informale

- Grazie al partenariato con il Governo Italiano, l'UNICEF, l'Unione Europea e l'aiuto di tutti coloro che hanno contribuito alla Campagna Tende, AVSI ha potuto implementare molteplici attività nel settore educativo formale e informale, nonché in quello della formazione professionale, attività dedicate tanto ai rifugiati siriani quanto alla comunità di accoglienza che, come accennato in precedenza, patisce da sette anni l'enorme pressione sociale ed economica causata dalla presenza di un numero di profughi equivalente alla metà della popolazione del Libano.

Per quanto concerne **l'educazione, formale ed informale**, l'obiettivo è di mandare a scuola il maggior numero possibile di bambini, siano essi siriani rifugiati o libanesi. Questo ha richiesto l'implementazione di diverse strategie tra le quali quelle più importanti sono state:

- **Attività di “retention”:** innanzitutto, si deve cercare di evitare che i bambini che sono stati iscritti a scuola, smettano di frequentare le lezioni. Ciò accade per i motivi più svariati. Spesso i motivi sono economici: mancano i soldi per pagare le forniture scolastiche o il trasporto da casa a scuola. Talvolta i bambini sono costretti a lasciare la scuola per lavorare. Altrettanto spesso, gli studenti abbandonano i banchi perché sono in difficoltà nel seguire le lezioni: hanno magari perso mesi di scuola o, impegnati nel lavoro o nell’aiutare i genitori nella gestione quotidiana della famiglia, non riescono a studiare come dovrebbero. Di fatto, i tassi di abbandono, in alcune zone ed alcuni periodi dell’anno, superano il 30%. AVSI è intervenuta soprattutto nell’aspetto prettamente educativo, con corsi di recupero veri e propri e con aiuti specifici per fare i compiti al pomeriggio.



- **Accesso agli asili:** AVSI si è occupata poi di fornire asili gratuiti ai bimbi tra i 3 e i 6 anni, quasi tutti rifugiati siriani. Per i più piccoli è assolutamente vitale cercare spazi di normalità anche durante la guerra. Lasciarli tutto il giorno in un campo profughi o per strada, con le famiglie impegnate a trovare il modo di sbarcare il lunario, senza alcuna attività didattica e spazi per il gioco, significa compromettere il loro futuro.

- **Corsi di alfabetizzazione:** per tutti coloro che non hanno mai potuto andare a scuola pur essendo già in età scolare (7-14 anni) AVSI ha organizzato corsi base per insegnare a leggere, scrivere e far di conto. L’obiettivo primario è quello di prepararli per un inserimento in uno specifico programma ministeriale di “apprendimento accelerato” che consentirà loro di tornare sui banchi di scuola. Alcuni sono troppo grandi per farcela, ma almeno si forniscono loro quelle competenze di base che eviteranno di lasciarli nel completo analfabetismo.
- **Corsi di lingua:** oltre all’arabo, in Libano serve, a seconda delle zone, conoscere il francese o l’inglese per poter frequentare la scuola. AVSI si è occupata anche di organizzare corsi di lingua per quei bambini che non hanno mai avuto modo di sedersi sui banchi e che, per farlo, hanno bisogno di imparare il più velocemente possibile una di queste lingue.
- **Differenti supporti:** AVSI ha fornito poi dei supporti che potrebbero sembrare molto banali, come il trasporto degli studenti o il cibo (“merende” molto sostanziose, che possono sostituire un pasto vero e proprio). L’alimentazione è direttamente legata ai risultati scolastici. Bambini con problemi di malnutrizione non riescono a concentrarsi. Spesso si addormentano a scuola. Anche una abbondante “merenda” può fare la differenza tra imparare a scrivere oppure no.



I corsi di formazione professionale

Per quanto riguarda invece i **corsi di formazione professionale** nelle scuole agricole, AVSI ha attivato diversi corsi che sono stati riconosciuti dal Ministero, diventando i corsi ufficiali dello stato libanese.

L'agricoltura è un settore spesso sottovalutato dai giovani, che lo vedono come un mestiere troppo umile, senza intuire quanto esso possa invece rivelarsi non solo un lavoro interessante, innovativo e nobilissimo, ma persino un'ottima fonte di guadagno e una solida base per lo sviluppo della piccola e media impresa.

AVSI sta attualmente organizzando corsi di:

- **Allevamento di bestiame:** in collaborazione anche con imprese esistenti, i corsi principali riguardano l'allevamento di mucche o di polli e galline.
- **Allevamento di api:** l'apicoltura è piuttosto diffusa nel Paese. L'obiettivo del corso è quello di insegnare le più efficaci tecniche per l'allevamento delle api, migliorando quelle tradizionali. Il collegamento col mercato, attraverso un miele delizioso, è assicurato.
- **Trasformazione alimentare:** questo corso insegna agli studenti come lavorare e trasformare i prodotti tradizionali delle terre libanesi. Quello del cibo tipico, anche in Libano come altrove, rappresenta un settore di mercato in continua crescita e, quindi, una buona opportunità professionale per il futuro.
- **Gestione del paesaggio:** corso, questo, che ha generato molto interesse tra i giovani. La produzione florovivaistica, la gestione dei giardini pubblici e di quelli privati, la realizzazione di opere floreali per la specifica filiera commerciale. Dal vivaio al mercato, AVSI ha accompagnato i ragazzi attraverso un percorso che in Libano è ancora agli albori e che si sta rivelando come un settore commerciale di tutto rispetto.
- **Cura degli alberi da frutto:** l'obiettivo è la corretta cura degli alberi da frutto (settore fiorente in Libano) con particolare attenzione ai corretti prodotti fitosanitari da utilizzare e alla lotta e alla prevenzione delle malattie delle piante con i metodi meno aggressivi possibile.
- **Irrigazione e orti urbani:** un corso che ha insegnato non solo le tecniche di base dell'irrigazione, ma anche come sfruttare gli spazi urbani (tetti, muri, terrazzi, balconi, piccoli giardini) per realizzare una produzione domestica di verdure e legumi. In un paese come il Libano, molto urbanizzato e con zone



ad altissima densità di popolazione, questo corso riveste un valore particolare e tende a tramutare anche le città in zone produttive.

Tutti i corsi si sono svolti sia in aula che sul terreno, combinando la teoria alla pratica. Alcuni di essi sono stati poi abbinati a sessioni di “life skills”, ossia dei seminari che offrono ai ragazzi altre competenze legate alla loro vita personale così come al lavoro: la capacità decisionale, la gestione dei conflitti e via dicendo.

Nel periodo preso in considerazione da questo rapporto, le attività elencate sopra hanno coinvolto oltre 31.000 bambini e ragazzi dai 3 ai 24 anni. La maggioranza di loro (circa l’80%) sono rifugiati siriani.

In Giordania

Settore dell’educazione e della formazione professionale

Il sostegno ai profughi siriani in Giordania si è focalizzato **sulle attività ricreative ed educative per bambini e adolescenti**, al fine di favorire l’integrazione, soprattutto attraverso il sistema scolastico, di profughi e comunità ospitanti.

Nelle aree di intervento di Aqaba e Zarqa, AVSI ha svolto attività di **sostegno allo studio e di supporto psicosociale** attraverso l’attivazione di un “help desk” per ogni località, che fa riferimento alle scuole ed alle organizzazioni partner con cui AVSI lavora.

I bambini, che appartengono sia alle comunità ospiti che alle comunità di rifugiati, sono stati coinvolti dal personale AVSI in attività di recupero nelle principali materie scolastiche: Arabo, Inglese e Matematica. Soprattutto nell’area di Aqaba, dove AVSI collabora con il partner Tanaghom (in arabo “Armonia”), i bambini hanno difficoltà ad accedere al sistema di educazione formale perché il programma scolastico e l’offerta formativa della scuola in Siria non corrispondono alle richieste del sistema scolastico giordano, portando, dunque, i bambini siriani ad essere indietro sui programmi e a fare fatica ad inserirsi. Inoltre, l’autorità regionale di Aqaba (Aqaba Special Economic Zone) che gode di uno statuto particolare, non permette il lavoro formale per i profughi siriani: anche per questo motivo il fenomeno del lavoro minorile è purtroppo molto diffuso tra la popolazione siriana. I minori che svolgono lavori in nero hanno infatti più possibilità di essere “graziati” dalle autorità, rispetto agli adulti che rischiano invece di essere espulsi. Proprio per questo motivo AVSI in Aqaba, così come in Jerash e nella periferia est di Amman, sta avviando un programma di **formazione professionale e inserimento al lavoro** in azienda per 165 siriani e giordani, nei settori delle costruzioni, agricolo, metallurgico e di gestione alberghiera. La presenza di AVSI diventa, dunque, fondamentale, per un’educazione dei bambini anche attraverso il sostegno alle loro famiglie.



In Giordania gli interventi di AVSI tengono sempre conto della composizione multiculturale della popolazione, proveniente da Palestina, Siria e Iraq e pertanto beneficiari degli interventi, sia nel settore educativo che in quello di inserimento/avvio al lavoro sono la popolazione rifugiata così come quella locale.

In Giordania gli interventi di AVSI tengono sempre conto della composizione multiculturale della popolazione, proveniente da Palestina, Siria e Iraq e pertanto beneficiari degli interventi, sia nel settore educativo che in quello di inserimento/avvio al lavoro sono la popolazione rifugiata così come quella locale.

Nel periodo preso in considerazione da questo rapporto, le attività elencate sopra hanno coinvolto oltre 8.000 bambini e ragazzi dai 3 ai 24 anni.